

## 46) "POTATURA" DEI CREDENTI PRIMA DEL LORO RAPIMENTO - parte 1

Pace del Signore. L'argomento che tratteremo in questo studio è "Potatura dei Credenti prima del loro Rapimento".

Per quanto riguarda il Rapimento dei credenti, il Ritorno del Signore Gesù e di ciò che è scritto nella Parola di Dio, potete visionare questi studi scorrendo l'elenco dei miei video (<https://www.ilritorno.it/multimedia/video/elenco-video.html>)

**La potatura** è un'operazione che si compie sugli alberi, per esempio, da frutto per togliere quei rami malati o quelli che non portano frutto e ravvivare per dare maggiore energia alla pianta affinché possa appunto fruttificare. Ora, esiste al presente un'attività di questo genere da parte del Signore verso il Suo popolo. Vediamo di cosa si tratta.

Come esempio ho preso un olivo che simbolicamente è visto come il popolo di Dio.



*Figura 1*

Possiamo leggere di questo in **Geremia 11:16**; **Osea 14:6-7**; **Salmo 52:10**; e soprattutto in **Romani, nei capitoli 10 e 11** dove si parla dell'olivo domestico e di quello selvatico. Il concetto è questo: Dio cura il Suo popolo, l'uomo in particolare, come fa un padre con il figlio, come fa un contadino con un albero. Lo cura, lo sostiene, lo protegge, lo educa e lo pota così che possa fruttificare. Nel corso delle epoche abbiamo visto, nel Vecchio Testamento, che queste potature sono state anche molto energiche. Con Noè, ad esempio, il popolo di Dio ha rischiato proprio di sparire, infatti solo 8 persone si salvarono. Con Sodoma e Gomorra si salvò solo la famiglia di Lot e nemmeno tutta. La moglie che si voltò indietro non fu salvata, nemmeno i generi che lo deridevano. Oppure, lo stesso Israele quando fu liberato dall'Egitto, quella generazione salvo due persone, Giosuè e Caleb, non arrivò a vedere la terra promessa ma ci arrivarono soltanto i loro figli. Dunque, vedete che il Signore è buono ma è anche severo come un padre che vuole educare i figli per il loro bene, per cui dobbiamo stare attenti. Uno dei "tagli" più importanti è avvenuto circa 2000

anni fa quando Dio stesso, venendo in forma umana in Cristo, non fu riconosciuto. Infatti, è scritto in **Giovanni 1:11** *“È venuto in casa sua e i suoi non l'hanno ricevuto...”* Il Messia è venuto in “casa sua” e i Suoi, il popolo d'Israele, non l'hanno riconosciuto. L'unico motivo per cui Dio è intervenuto è questo, perché Lui ha un programma da portare avanti. Il primo a beneficiare di questo programma doveva essere proprio il popolo d'Israele ma i “suoi” non l'hanno voluto riconoscere. Dio è comunque andato avanti rivolgendosi ad altri, ma questo non vuol dire che abbia rigettato il Suo popolo. In **Romani 11:1a** è scritto *“Dico dunque: Dio ha forse ripudiato il suo popolo? No di certo!”* Il Suo popolo non è stato ripudiato, diciamo che è stato un po' “messo in attesa”, in stand-by diremmo oggi, poi quando i tempi saranno maturi Israele avrà modo di riconoscerLo, ad esempio al Ritorno di Gesù sulla Terra riconosceranno in Lui il Cristo cioè il Messia. Sarà allora che con commozione e pentimento lo riconosceranno e saranno di nuovo accolti.



Figura 2

Il Signore ha tagliato questi rami lasciando un rimanente, come si vede nella Fig.2. Il concetto del “rimanente” è piuttosto interessante perché Dio ha sempre lasciato un “residuo” fedele, una parte di quelle persone che hanno saputo mantenere la fede. Infatti leggiamo di seguito quanto è scritto nella Parola di Dio iniziando da **Isaia 1:9** *“Se il SIGNORE degli eserciti non ci avesse lasciato un piccolo residuo, saremmo come Sodoma, somiglieremmo a Gomorra.”*; **Sofonia 3:13** *“Il resto d'Israele non commetterà azioni malvagie, non dirà menzogne, e non si troverà più un linguaggio ingannatore sulle sue labbra; perché essi pascoleranno, si coricheranno, e non vi sarà più nessuno che li spaventi.”* **Romani 9:27** *“Isaia poi esclama riguardo a Israele: Anche se il numero dei figli d'Israele fosse come la sabbia del mare, solo il resto sarà salvato.”* **Romani 11:4** *“Ma che cosa gli rispose la voce divina? «Mi sono riservato settemila uomini che non hanno piegato il ginocchio davanti a Baal.”* In **Romani 11** fa riferimento ad Elia, quando il profeta pensò di essere rimasto solo ed ebbe paura di essere ucciso. Ma Dio gli rispose, incoraggiandolo, e gli disse che si era riservato 7000 uomini che non avevano piegato il ginocchio davanti alla divinità straniera - idolo. C'è dunque sempre un rimanente che il Signore lascia, come un seme speciale. Questo rimanente fedele, che io rappresento come una piccola pianta

(Fig.2), c'è ancora adesso. Infatti ci sono i giudei che noi chiamiamo "messianici" che credono che Gesù sia il Messia. Non sono molti ma ci sono. Quindi, tornando al discorso del piano che Dio ha stabilito, possiamo dire che Egli abbia deciso comunque di portare avanti il suo progetto, infatti si è rivolto ai popoli stranieri come è scritto in **Atti 28:27-28** "perché il cuore di questo popolo si è fatto insensibile, sono divenuti duri d'orecchi e hanno chiuso gli occhi, affinché non vedano con gli occhi e non odano con gli orecchi, non comprendano con il cuore, non si convertano e io non li guarisca". **28** Sappiate dunque che questa salvezza di Dio è rivolta alle nazioni; ed esse presteranno ascolto." In **Giovanni 1:12** troviamo scritto "ma a tutti quelli che l'hanno ricevuto egli ha dato il diritto di diventare figli di Dio, a quelli cioè che credono nel suo nome..." Il messaggio ai giudei da parte del Signore fu questo: "Voi non avete voluto ascoltarmi, quindi mi rivolgerò ai gentili e a tutti coloro che mi ascolteranno darò il diritto di diventare figli di Dio". Dunque i gentili sono stati innestati nel ceppo originario dove è presente anche la parte giudaica. Se consideriamo il tronco dell'olivo, possiamo dire che questo rappresenta il patto che Dio ha fatto con tutti coloro che si ravvedono e vengono salvati per grazia. Questo concetto è reso meglio in **Atti 13:44-46** in cui leggiamo "Il sabato seguente quasi tutta la città si radunò per udire la Parola di Signore. **45** Ma i Giudei, vedendo la folla, furono pieni di invidia e, bestemmiando, contraddicevano le cose dette da Paolo. **46** Ma Paolo e Barnaba dissero con franchezza: «Era necessario che a voi per primi si annunciasse la Parola di Dio; ma poiché la respingete e non vi ritenete degni della vita eterna, ecco, ci rivolgiamo agli stranieri." Gli stranieri citati in quest'ultimo verso siamo noi. Proseguendo in **Atti 18:5-6** "Quando poi Sila e Timoteo giunsero dalla Macedonia, Paolo si dedicò completamente alla Parola, testimoniando ai Giudei che Gesù era il Cristo. **6** Ma poiché essi facevano opposizione e lo insultavano, egli scosse le sue vesti e disse loro: «Il vostro sangue ricada sul vostro capo; io ne sono netto; da ora in poi andrò dai pagani»." C'è dunque una svolta, il Signore si rivolge a quelli non giudei, tra cui siamo anche noi. Noi abbiamo ricevuto questa grazia per l'indurimento del popolo prescelto.



Figura 3

Da qui il patto di Dio con i gentili, la nascita di questa nuova piantina innestata (Fig.3). Dio garantiva la Sua presenza, la Sua protezione, la Sua fedeltà all'uomo (il quale doveva restare fedele) con cui aveva stipulato una specie di contratto. Ma mentre Dio è rimasto fedele, nei secoli e ancora oggi, l'uomo non lo è stato mai. Quindi tenendo sempre presente la figura di un tronco di olivo in cui ci sono due piantine (Fig.3), l'una rappresentata dai giudei e l'altra dai pagani, possiamo dire che noi "pagani-gentili-stranieri" avendo accettato Gesù abbiamo ricevuto il diritto di "entrare" cioè da olivo selvatico siamo diventati una piantina sana che messa nel tronco dell'olivo (patto di Dio con l'uomo) dà ad esso nuova energia, nuovo sviluppo e cresce in questa direzione. Ma attenzione, perché in **Romani 11:17-24** è scritto *"Se alcuni rami sono stati troncati, mentre tu, che sei olivo selvatico, sei stato innestato al loro posto e sei diventato partecipe della radice e della linfa dell'olivo, (si sta rivolgendo a noi non giudei) 18 non insuperbirti contro i rami (ovvero non ti devi ritenere superiore agli altri); ma se ti insuperbisci, sappi che non sei tu che porti la radice, ma è la radice che porta te (cioè il patto di Dio con l'uomo per i meriti di Cristo Gesù che è stato stipulato in primis con i giudei, che lo hanno rifiutato, è quello che sta portando noi, noi siamo stati inseriti in un qualcosa che già c'era. Questo patto non è proprietà privata, noi per capirlo dobbiamo cercare di comprendere quel tipo di mentalità. Ricordiamoci che la prima organizzazione cristiana fondata da Gesù era di giudei convertiti, gli apostoli, solo in seguito si è estesa dunque per capire dobbiamo comprendere che il nostro è stato un "innesto"). 19 Allora tu dirai: «Sono stati troncati i rami perché fossi innestato io». 20 Bene: essi sono stati troncati per la loro incredulità e tu rimani stabile per la fede; non insuperbirti, ma temi. 21 Perché se Dio non ha risparmiato i rami naturali, non risparmierà neppure te. 22 Considera dunque la bontà e la severità di Dio: la severità verso quelli che sono caduti; ma verso di te la bontà di Dio, purché tu perseveri nella sua bontà (cioè bisogna mantenersi in quella bontà); altrimenti, anche tu sarai reciso. 23 Allo stesso modo anche quelli, se non perseverano nella loro incredulità, saranno innestati; perché Dio ha la potenza di innestarli di nuovo (Negli ultimi tempi così sarà. Quando Cristo tornerà saranno accolti e nel Millennio avranno una grande importanza perché potranno insegnare il modo di adorare il Signore). 24 Infatti, se tu sei stato tagliato dall'olivo selvatico per natura (noi eravamo senza il patto di Dio) e sei stato contro natura innestato nell'olivo domestico, quanto più essi, che sono i rami naturali, (che sono nati proprio in questo patto) saranno innestati nel loro proprio olivo." Dunque noi siamo stati inseriti in questo tronco (Fig.3) (patto di Dio che dei due popoli ne ha fatto uno solo), abbiamo avuto il diritto di entrare in questo patto per i meriti di Cristo, siamo entrati in un qualcosa di preesistente solo per grazia concessa da parte di Dio, non è dipeso da noi! In considerazione di questo, dobbiamo regolarci ed essere umili, se invece ci insuperbiamo pensando di essere noi nel giusto rispetto agli altri, **saremo anche noi recisi**. Teniamolo ben presente. Certo, la convivenza tra queste due "pianticelle" dell'albero di olivo, cioè il rimanente giudaico e la Chiesa nascente (di tutti i popoli non giudei, con ramificazioni greche ecc.) non è mai stata semplice e mai lo sarà. Per i giudei noi saremo sempre quelli che "osano" aprire la Scrittura, leggerla... Un qualcosa che pensano essere riservato solo a loro stessi, insomma saremo sempre degli "intrusi" per loro. Per noi, loro saranno sempre quelli che hanno crocifisso Gesù, come è scritto in **Atti 2:36** *"Sappia dunque con certezza tutta la casa d'Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso."* Anche in **Atti 4:10a** troviamo scritto *"sia noto a tutti voi e a tutto il popolo d'Israele che questo è stato fatto nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, che voi avete crocifisso..."* La convivenza tra questi due popoli non è semplice ma è possibile perché con l'aiuto del Signore si può fare. Ci sono*

anche adesso delle attività portate avanti da alcuni fratelli con l'obiettivo di migliorare questo rapporto. Dunque, cosa è successo alla Chiesa? Siamo al momento presente, ad un punto importante, quindi ci si chiede se questa Chiesa abbia ascoltato e seguito i consigli di essere vigilante, di non insuperbirsi ecc. La risposta purtroppo è: **assolutamente no. Ha fatto l'esatto opposto.** Questa Chiesa è diventata una pianta confusa, disordinata, piena di rami che vanno in tutte le direzioni, soffocata, non c'è più frutto ma c'è soltanto disordine e confusione. E allora? Cosa farà il Signore? Abbiamo detto che se ci comportiamo disubbidendo al Signore e se seguiamo la superbia del nostro cuore, Dio ci reciderà! Lui sta operando nella Sua Casa, sta operando un "taglio", una potatura importante. Ma dove esattamente? **Possiamo dire che nel campo del Protestantismo il Signore sta operando una potatura nel campo del "denominazionalismo".** Esistono tantissime chiese evangeliche quindi si è anche verificata una frantumazione di quello che è il concetto di chiesa cristiana. Questo insieme di tante individualità toglie forza alla pianta e può dividere, dando un cattivo esempio. Nella chiesa cattolica esiste quello che si chiama "**dogmatismo**", vale a dire un'imposizione dottrinale di alcune cose che non sempre hanno un riscontro biblico vero e proprio. Anzi, addirittura la chiesa cattolica ritiene di poter modificare la Scrittura stessa come è successo per il "decalogo" (i dieci comandamenti). Oppure la tendenza della predicazione di oggi che ha due eccessi, il **buonismo** e il **legalismo**. Il buonismo è quello in cui si predica "Dio ama tutti, è in tutte le religioni ed è dappertutto". Questo è assolutamente incorretto. Il legalismo invece riguarda tutti coloro che di fronte alla confusione di oggi preferiscono tornare ad un atteggiamento duro e di giudizio. Anche questo non va bene. Si arriva dunque ai segni degli ultimi tempi di cui possiamo leggere in **2 Tessalonesi 2:3** dove è scritto "*Nessuno vi inganni in alcun modo; poiché quel giorno non verrà se prima non sia venuta l'apostasia e non sia stato manifestato l'uomo del peccato, il figlio della perdizione.*" E In **1 Timoteo 4:1** leggiamo "*Ma lo Spirito dice esplicitamente che nei tempi futuri alcuni apostateranno dalla fede, dando retta a spiriti seduttori e a dottrine di demòni.*"

Si parla dunque di "**apostasia**", vale a dire che la Chiesa in molte parti sta apostatando, si sta allontanando dal patto che avrebbe dovuto rispettare. Che succede allora?

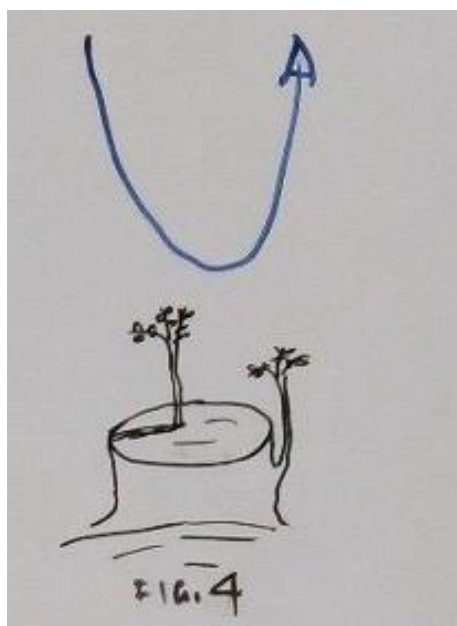


Figura 4

Il Signore ha stabilito dei tempi, sta per tornare e prima di questo ci sarà il Rapimento dei credenti, questo è quello che noi crediamo (Fig.4).



*Figura 5*

Chi rapirà il Signore? Di certo non una Chiesa così confusa (Fig. 4). Rapirà una Chiesa che ha già preparato, che ha già “potato”, raffinato. Meglio dunque prepararci subito. Identifichiamo quelle parti che non vanno bene (il potere umano, la politica, l’amore per il denaro, corruzione, ingiustizia, la perversione ecc.) tutte cose che noi conosciamo ma dobbiamo esaminarle meglio. Se sono in noi o nelle nostre chiese, isoliamole e prendiamo le distanze. Non dobbiamo più prendere parte a queste cose. Meglio che lo facciamo noi piuttosto che lo faccia il Signore, perché Lui quando arriverà rapirà coloro che sono “pronti”. La Chiesa si ridurrà di molto, è ovvio che rimarrà una piccola pianticella con la fede pura (Fig.5). Da una Chiesa confusa, il Signore prenderà un rimanente fedele e consacrato. Dunque, insieme al rimanente giudaico che comunque crede nel Signore, questa Chiesa purificata e santa sarà rapita e portata in cielo. Questo è quello che sta avvenendo in questo momento: **una preparazione per il Rapimento**. Non sappiamo quando avverrà, potrebbe anche accadere domani, ma in ogni caso il nostro compito è di prepararci perché quando il Signore rapirà i Suoi i giochi sono fatti. Lui rapirà solo i credenti puri, semplici non quelli che hanno tante idolatrie. Allora in vista della realizzazione del piano di Dio in cui sono previsti il Rapimento, il Ritorno del Signore, il Millennio, il Giudizio ecc., cominciamo ad entrare in questo ordine di idee che le chiese cristiane oggi necessitano di una bella “tagliata” o “potatura”. Cerchiamo di non essere tra quei rami che verranno tagliati.

**A Dio la gloria, al prossimo studio!**